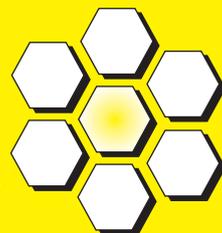


# NOTIZIARIO

## del'Apicoltore



MENSILE DELL'A.R.A. ASSOCIAZIONE ROMAGNOLA APICOLTORI sca realizzato in collaborazione con l'AFA - Associazione Forlivese Apicoltori sca

Associazione di Produttori riconosciuta con Decreto Regionale n. 479 del 30.9.85. Direttore Responsabile: Alberto Contessi - Direzione Redazione Pubblicità - Via Libeccio 2/B - Bagnacavallo (RA) - Tel. 0545 61091 - E-mail: info@arapicoltori.com - Autorizzazione del Tribunale di Ravenna n. 835 del 4/6/87. Tariffa R.O.C.: «Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 1, DCB Ravenna - Fotocomposizione e Stampa: Mazzanti Printcolor srl - Ravenna

Anno XXXVIII  
Febbraio 2024 - N. 2

## SEMINARIO A BAGNACAVALLO

MARTEDÌ 27 FEBBRAIO 2024  
ore 20.30

presso la Sala convegni del  
Ristorante Casa Conti Guidi, in Via Boncellino, 116,  
organizzato da ARA sul tema:

### “VESPA VELUTINA: è arrivata!”

Relazionerà la Dr.ssa LAURA BORTOLOTTI  
Centro di ricerca Agricoltura ed Ambiente BOLOGNA

Il convegno verrà tenuto anche in via telematica.  
DI SEGUITO GLI ESTREMI PER POTER PARTECIPARE al Convegno a mezzo della piattaforma ZOOM: Join Zoom Meeting

[https://us06web.zoom.us/webinar/register/WN\\_NKx-5HkXnTZqhIrTvpWu1dQ](https://us06web.zoom.us/webinar/register/WN_NKx-5HkXnTZqhIrTvpWu1dQ)

**ID webinar: 892 3898 6457**

**Passcode webinar: 042453**

La piattaforma vi chiederà informazioni per la registrazione al convegno (Nome, Cognome, E-mail, Telefono, Sei socio ara, ed eventuale codice BDA).

Una volta effettuata la registrazione vi arriverà un e-mail con il link per accedere al convegno.

Se non avete ancora installato la piattaforma ZOOM, potete seguire le indicazioni di seguito riportate:

DA PC

Cliccare sul link ricevuto via email si aprirà il sito zoom dal quale installare mediante la voce Download il programma. Attendere di essere connessi al meeting  
DA CELLULARE

Scaricare mediante Play store l'applicazione Zoom a seguito di installazione, uscire dall'applicazione e cliccare sul link ricevuto via email ed attendere di essere connessi al meeting.

N.B. effettuando l'installazione attraverso il link prima dell'evento (scelta preferibile), non verrete connessi a nessun meeting in quanto l'evento verrà avviato 15 min prima dell'incontro

## ACA 18 PAC PER GLI APICOLTORI

La Regione Emilia-Romagna ha approvato il bando per gli aiuti agli apicoltori che rientrano nella PAC. Bando che abbiamo pubblicato nello scorso Notiziario. Le domande devono essere presentate o direttamente dagli apicoltori o rivolgersi ai CAA dei sindacati agricoli.

Riceviamo, martedì 20 febbraio, la seguente mail dal funzionario regionale, responsabile dell'apicoltura:

Salve,

con la presente condividiamo il documento aggiornato con le domande e le risposte relative al bando ACA 18 -2024. Di seguito riportate.

Anticipiamo che la scadenza del bando approvato con DGR 2337 del 22/12/2023, ora fissata al 28 febbraio, verrà a breve prorogata.

Dall'inizio della prossima settimana (26 febbraio), la carta ACA18 con l'individuazione delle aree elegibili sarà disponibile sul sito della Regione: [SRA18 - Impegni per l'apicoltura — Agricoltura, caccia e pesca \(regione.emilia-romagna.it\)](https://www.regione.emilia-romagna.it)

Rimaniamo a disposizione per eventuali chiarimenti.

Cordiali saluti,

**Matilde Fossati**

*Settore Organizzazioni di mercato, qualità e promozione  
DG Agricoltura, caccia e pesca*

A pagina tre riportiamo le FAQ allegate alla presente mail.

*segue in terza pagina*

## AVVISO PER I SOCI A.F.A.

### PROSSIMI SEMINARI E SERATE DI AGGIORNAMENTO TECNICO PER I SOCI AFA

1. **Lunedì 4 Marzo 2024 ORE 20,30-22,00** in collegamento Google Meet si terrà il terzo incontro tecnico della serie “ I lunedì dell’apicoltore” dove si parlerà di  
Situazione generale delle famiglie e dei nuclei di api a inizio marzo 2024  
Novità dall’edizione 2024 di Apimell  
Prenotazione farmaci veterinari 2024  
Manifestazione MIC a Roma

2. **Mercoledì 27 Marzo 2024 ore 14-18** presso la sala riunioni della Federazione Prov.le Coltivatori Diretti di Forlì si terrà un seminario di aggiornamento e ripasso per coloro che hanno frequentato il corso di primo livello di analisi sensoriale del miele. Relatrice Giovannini Alessandra, docente AMI Ambasciatori Miele Italiano

3. Data da definire per **Marzo 2024** in collegamento google Meet “L’allevamento delle api regine: esperienze dell’apicoltore Giacomo Acerbi “. Relatore Giacomo Acerbi, titolare dell’azienda “Tenuta il ritiro” Gavazzana Alessandria

### PRENOTAZIONE

#### FARMACI VETERINARI 2024

A partire da mese di marzo sarà possibile prenotare i prodotti per la cura della varroasi, che usufruiscono del contributo previsto dal Reg Ue 2021/2115.

Sul sito [www.afapicoltori.com](http://www.afapicoltori.com) sarà pubblicata la scheda e le modalità di prenotazione

#### MONITORAGGIO VESPA VELUTINA ANNO 2024

In considerazione del fatto che è stato rinvenuto un nido di vespa velutina nella zona di Budrio (Bologna) abbiamo intenzione di ampliare la rete di monitoraggio e controllo sul territorio. Per chi si rende disponibile a montare le trappole e controllarle regolarmente almeno ogni 15 gg, inviando le foto delle catture in cooperativa, sono disponibili i VASOTRAP gratuiti.

Le trappole vanno montate negli apiari da marzo a settembre.

Contattare la segreteria per ulteriori informazioni, chiamando 0543721719

Le trappole anti-vespa sono dei contenitori che attirano gli insetti mediante sostanze attrattive e li catturano al loro interno.



**SERVIZI ASSICURATIVI**

#### AGENZIE

**RAVENNA OVEST - Cotignola** Via Madonna di Genova 39- Tel. 0545 906276  
**RAVENNA EST - Ravenna** Via dell'Aida 20 - Tel. 0544 400704

#### SUB-AGENZIE

**Faenza** Via Soldata 1 - Tel. 0545 906062  
**Lugo** Via Quarantola 44 - Tel. 0545 906070  
**Santo Stefano** Via Beveta 16 - Tel. 0545 563383  
**Russi** Via Molinaccio 16 - Tel. 0544 580197

#### RECAPITI

Presso tutte le rappresentanze del Consorzio Agrario di Ravenna

[www.consorzioagrarioravenna.it](http://www.consorzioagrarioravenna.it)

dalla prima pagina

## DOMANDE E RISPOSTE SU BANDO SRA-ACA 18 2023 (DGR 2337 del 22/12/2023) – rev.01

1\_ Un chiarimento in merito al punto 4 - Impegni. Per quanto riguarda l'impegno I02, la distanza indicata di 2,2 km minima è richiesta tra ciascun apiario inserito nella domanda oppure tra gli apparati inseriti nella domanda e quelli non inseriti?

RISPOSTA:

L'impegno riguarda ciascun apiario detenuto dall'apicoltore, sotto impegno o meno.

Il requisito è fondamentale per evitare che un'area di territorio eleggibile di limitata estensione presenti una densità di apiari "sovradimensionata" rispetto all'obiettivo dell'intervento ACA 18 e la natura delle zone eleggibili. Il solo rispetto delle normative nazionali/regionali relativamente alle distanze fra gli apiari non è ritenuto sufficiente e, pertanto, tale requisito è inserito nella relativa scheda del PSP nazionale a cui fanno riferimento i bandi emanati da tutte le Regioni e P.A.

Nel caso di eccessiva densità degli apiari detenuti da uno stesso apicoltore, per poter accedere al premio occorre procedere ad un "diradamento", mediante lo spostamento degli apiari o altre modalità.

Tale condizione deve essere rispettata per almeno 60 gg in caso degli alveari nomadi e per 365 gg nel caso degli stanziali.

2\_ Nella descrizione generale si legge che "L'intervento si rivolge ad allevatori che, pur svolgendo un ruolo fondamentale per la sopravvivenza degli eco-sistemi, non sono agganciati direttamente, tramite contratti di fitto o titolo di proprietà, ai terreni sui quali svolgono l'attività." Mi sembra perciò di capire che sono esclusi dall'intervento quelli apiari che siano direttamente riconducibili, tramite proprietà o affitto, all'apicoltore. È così?

RISPOSTA:

I criteri di ammissibilità degli apicoltori e degli alveari sono descritti nel bando nel relativo capitolo e non prevedono necessariamente un titolo di possesso del terreno dove è collocata la postazione. D'altra parte, l'intervento sostiene sia gli apiari stanziali (che spesso sono collocati in terreni di proprietà o affitto) sia quelli nomadi e con la stessa intensità di premio. La parte introduttiva è tratta dalla relativa scheda del PSP al solo scopo di inquadrare l'attività apistica e di giustificare la necessità di premiare l'allevamento di animali non direttamente collegati alle superfici condotte, a differenza di altri interventi ACA (AgroClimaticoAmbientali).

3\_ Rispettando tutte le altre condizioni, gli apiari che possono rientrare nell'intervento sono solo quelli denunciati al 31/12/2023 o possono anche essere creati ex novo?

RISPOSTA:

E' il numero di alveari che è "bloccato"; il numero di quelli da

mettere sotto impegno (quindi da "bloccare per 5 anni") è da attingere dal totale degli alveari presenti in BDN al 31/12/2023. Nel corso degli anni di impegno non devono per forza essere gli stessi alveari e non devono essere dislocati negli stessi apiari di partenza. Negli eventuali spostamenti/cambiamenti nel corso degli anni occorre però rispettare le regole di territorialità: eleggibilità e punteggi di priorità.

L'altra regola base è che tutti gli alveari di uno stesso apiario devono essere sotto impegno.

Nel tempo l'apicoltore può modificare la dislocazione degli alveari negli apiari detenuti o anche aprirne altri (ma occorrerà garantire che le caratteristiche territoriali della nuova postazione abbiano lo stesso punteggio di priorità che il beneficiario aveva ottenuto nell'anno 1).

Cioè, ad es.:

-anno 1: 50 alveari sotto impegno in 2 apiari in zona eleggibile; (calcolo del punteggio di priorità ottenuto= X che dà la possibilità di rientrare nella parte della graduatoria che va a contributo)

-anno 2: 50 alveari sotto impegno in 3 apiari in zona eleggibile; (occorre verificare che la dislocazione del nuovo apiario non modifichi il punteggio iniziale che deve essere uguale o superiore a X)

-anno 3: 60 alveari: sono sempre 50 alveari sotto impegno (con le regole di cui sopra), i 10 aggiunti non vanno sotto impegno ed andranno inseriti in un nuovo apiario, che se è in zona eleggibile deve rispettare la distanza di 2,2 km di distanza dagli altri detenuti dallo stesso apicoltore, che siano sotto impegno o no. -ecc. (la casistica è quasi infinita, ma le due regole date dovrebbero essere sufficienti per gestirla)

Gli altri due numeri da tenere a mente sono il numero minimo di alveari per aderire (15) ed il numero max di alveari per apiario (80).

Quindi: l'apicoltore può aumentare gli alveari negli anni, ma i nuovi alveari non andranno sotto impegno e non possono essere inseriti in un apiario che ha gli alveari sotto impegno, nel periodo dell'impegno (cioè: nei 60 gg per i nomadi, nell'intero anno per gli stanziali).

La regola che tutti gli alveari di un apiario siano sotto impegno nasce dalla necessità di riuscire a svolgere i controlli sul numero dichiarato e sull'identificazione degli alveari che ricevono il contributo.

4\_ Qualora ci fosse un'azienda interessata a partecipare al bando in oggetto ma stesse aderendo alla SRA 29 - BIO (nonché misura 11) già da alcuni anni, può comunque partecipare al bando apicoltura ACA18?

RISPOSTA:

Tra l'intervento SRA -ACA 29 e l'intervento SRA-ACA 18 è ammessa la cumulabilità perché la SRA 29 premia gli ettari o gli UBA assoggettati all'impegno dell'applicazione del meto-

do biologico, la SRA-ACA 18 premia gli alveari assoggettati all'impegno di mantenerli in una determinata postazione per periodi predefiniti.

5\_ Al punto 6.1 Cumulabilità è indicato che il beneficiario dell'intervento settoriale potrà accedere ad ACA 18, Azione 2, solo se all'interno dell'azione B4 non accede al pagamento per l'acquisizione di servizi di trasporto. Il sottoprogramma regionale dell'intervento settoriale per l'apicoltura (ex OCP api) per l'azione B4 non fa riferimento a "servizi" ma ad attrezzature (acquisto di arnie, di attrezzature e materiali vari per l'esercizio del nomadismo). E' possibile chiarire?

RISPOSTA:

Per quanto attiene l'Intervento settoriale (Reg. UE 2115/2021 art. 55), la Regione nel proprio Sottoprogramma regionale ha scelto di non riconoscere le spese per le operazioni di trasporto, in riferimento all'intervento B azione B4. A livello nazionale, il DM 30/11/2022 per il punto B4 prevede anche tale tipologia di spese così come individuate nella relativa scheda di intervento del PSP nazionale. Quindi nel bando regionale, il riferimento a quel tipo di divieto di cumulo è ridondante.

6\_ Nel bando è indicato che gli alveari di uno stesso apiario devono essere tutti assoggettati ad impegno. È però altresì indicato al punto 12 che in caso di aumento del numero di alveari detenuti durante il periodo d'impegno, il sostegno sarà comunque limitato al numero di alveari ammessi nella domanda di sostegno.

Se l'azienda "X" nell'arco del quinquennio aumenta il numero di alveari per apiario impegnato, ovviamente rimanendo sotto gli 80 alveari, ci sono dei problemi? Esempio: anno 2024 impegno l'apiario "Y" con 50 alveari (totale e non parziale), poi nel 2027 aumento 20 alveari e passo a 70, perciò questo apiario dal 2027 diventa parziale, è permesso?

RISPOSTA:

No, non è permesso data la regola che tutti gli alveari di uno stesso apiario devono essere sotto impegno.

Questa regola nasce dalla necessità di riuscire a svolgere i controlli sul numero dichiarato di alveari e sull'identificazione degli alveari che ricevono il contributo. L'apicoltore può aumentare il numero degli alveari, ma il numero di alveari sotto impegno è "bloccato": non devono per forza essere gli stessi alveari e non devono essere dislocati negli stessi apiari di partenza. Negli spostamenti occorre però rispettare le regole di territorialità: eleggibilità e punteggi di priorità. Gli alveari aggiunti negli anni non andranno sotto impegno e non possono essere inseriti in un apiario che ha gli alveari sotto impegno.

7\_ In merito alla condizione di "ultimo censimento disponibile 2023", nel caso di un'azienda, con codice allevamento e censimento presente regolarmente a fine 2023, ma che nel 2024 ha

cambiato la residenza del titolare e conseguentemente l'ASL gli ha assegnato un nuovo codice allevamento, chiudendo il precedente (quello con censimento 2023). In questo caso, allegando lo storico BDN, è possibile presentare domanda per l'azienda col codice allevamento nuovo, per gli alveari censiti nel 2023?

RISPOSTA:

Il requisito previsto nel Bando è volto a scattare una fotografia del numero degli alveari detenuti da quel CUAA al 1/1/2024; non il numero degli apiari né il loro posizionamento. Il Codice Sanitario è un requisito fondamentale per dimostrare che l'attività è notificata ai sensi della normativa sanitaria (e BDN).

Nel caso indicato è sufficiente una dichiarazione dello stesso CUAA che descriva il passaggio dal vecchio al nuovo codice sanitario, a parità di alveari detenuti del vecchio codice.

Il file di excel degli alveari detenuti registrati nella BDN al 1/1/2024 sarà utilizzato ai fini della compilazione della domanda a SIAG; pertanto tale dichiarazione di aggiornamento va inviata a questo ufficio (PEC: agrapa@postacert.regione.emilia-romagna.it).

8\_ Per le aziende che hanno subito danni dall'alluvione in Romagna del maggio 2023, che hanno quindi perso arnie e anche interi apiari e che sono in attesa della graduatoria delle domande per ripristinare la propria consistenza apistica (domanda di danno di cui alla Legge 102 strutture), il dato potenzialmente richiedibile in domanda è soltanto quello del censimento di fine 2023? Esiste la possibilità, per questa casistica, di poter considerare il censimento ante alluvione? Esiste una sorta di deroga per gli alluvionati?

RISPOSTA:

L'applicazione della regola relativa al censimento apistico, previsto dalla Scheda ACA 18 del PSP e che si svolge come da norma da novembre a dicembre di ogni anno, sfavorisce quegli apicoltori della zona alluvionata che, avendo subito danni, a fine 2023 non avevano ancora ristabilito il potenziale produttivo precedente all'evento. In considerazione del ciclo produttivo, la gran parte degli apiari perduti in occasione dell'alluvione sarà ripristinata con l'approssimarsi della primavera 2024. A causa delle rigidità delle norme del PSP, non ci è stato possibile introdurre nel Bando ACA 18 una deroga per salvaguardare la parte dei beneficiari che potevano ricadere in questa casistica, né tanto meno ipotizzare di utilizzare il censimento 2022 poiché quel numero di alveari sarebbe stato un dato "potenziale", spurio rispetto agli altri dati che servono per stabilire l'ammisibilità e le priorità, che rappresentano un effettivo censimento.

9\_ Ci occorre un chiarimento riguardo la definizione di alveare rispetto a sciame. I due termini sono sinonimi? Ad esempio: "tutti gli alveari di uno stesso apiario devono essere sotto impegno" significa che in un apiario possono esserci 20 alveari

sotto impegno ed un numero non definito e variabile di sciami oppure gli sciami sono conteggiati come alveari? Se gli sciami sono conteggiati come alveari questo vale anche per il calcolo degli alveari al 31/12 dell'anno precedente?

RISPOSTA:

Così come previsto dalla Scheda ACA 18 del PSP, gli impegni riguardano gli alveari. In nessun punto si fa riferimento agli sciami, pertanto occorre considerare solo il numero di alveari corrispondente a quelli censiti nella BDN apistica al 31/12/2023.

10\_ Per l'azione 2 (apicoltura nomade) i 60 giorni da mantenere ogni anno, sono da intendersi complessivi o continuativi?

RISPOSTA:

L'impegno è che l'apiario permanga nella posizione indicata nella domanda, per un numero di giorni minimo pari a 60, all'interno del periodo indicato dall'apicoltore nella stessa domanda. I 60 giorni possono anche non essere continuativi.

11\_ L'azione 2 (apicoltura nomade) può essere realizzata solo all'interno dei confini regionali?

RISPOSTA:

Il criterio di ammissibilità:

- Esercizio dell'attività apistica nelle aree eleggibili individuate dalla "Carta delle aree eleggibili per l'intervento apistico PSP 2023-2027- ACA 18" della Regione Emilia-Romagna; significano che le attività di nomadismo fuori regione non possono essere oggetto di contributo.

12\_ Per l'azione 1 (apicoltura stanziale) gli apiari nei 365 giorni devono essere fissi, ma è ammesso lo spostamento, nell'ambito dell'impegno quinquennale, dell'attività di apicoltura stanziale in altre località all'interno delle aree eleggibili, a condizione che le aree prescelte abbiano le stesse caratteristiche che hanno permesso l'attribuzione del punteggio di priorità. In merito a ciò lo spostamento può avvenire anche all'interno del periodo annuale di impegno? Es. Impegno dal 01/01/2024 > lo spostamento al 01/09/2024 è ammissibile? Oppure devo concludere l'anno 01/01/2024-31/12/2024 nella medesima posizione ed eseguire lo spostamento in nuova posizione per un nuovo anno di impegno 01/01/2025-31/12/2025?

RISPOSTA:

L'impegno è rimanere nell'area prevista per l'intervento (indicata in domanda) per 365 giorni, dall'1/1 al 31/12. Ciò è fondamentale per garantire la controllabilità dell'intervento. La domanda di pagamento annuale ha lo scopo di richiedere il pagamento dell'anno precedente e quello di fornire l'aggiornamento relativo agli aspetti territoriali per l'anno successivo/in corso. Quindi nel caso dello spostamento dell'attività apistica, l'indicazione è che questa debba avvenire ad inizio anno.

13\_ Per l'adesione volontaria alla Banca Dati Apistica regionale, c'è un termine entro il quale le aziende debbono risultare iscritte?

RISPOSTA:

Il punteggio è riconosciuto agli operatori che hanno aderito alla BDApiRER nelle modalità previste dal Manuale operativo approvato con Determinazione Dirigenziale del Settore Organizzazioni di mercato, qualità e promozione n.763/2021.

In particolare, il Manuale al capitolo 3.1, stabilisce che:

“Entro il 15 settembre di ciascun anno l'Organizzazione apistica provvede all'invio alla Regione dell'elenco massivo aggiornato degli apicoltori registrati in B.D.A. che hanno ad essa conferito il consenso al trattamento dei propri dati.”

ed anche che:

“Inoltre, è previsto che l'Organizzazione apistica possa inviare alla Regione, con la modalità e le informazioni suddette, un ulteriore elenco di apicoltori registrati in BDA che, successivamente al termine del 15 settembre, hanno ad essa conferito il consenso. Tale elenco deve essere trasmesso entro e non oltre la data del 31 gennaio di ciascun anno, fermo restando il rispetto dei termini e le modalità previste al successivo punto 3.2 per la compilazione e la validazione dei modelli anche per questi apicoltori (consensi) aggiuntivi.”

ed anche che:

“Le informazioni vengono raccolte dall'Organizzazione, nel rispetto della vigente normativa privacy, durante il periodo del censimento apistico annuale (finestra 01 novembre – 31 dicembre di ciascun anno) in modo tale che i dati obbligatori previsti dalla normativa dell'Anagrafe apistica regionale (es. consistenza degli alveari) risultino aggiornati;”

Pertanto, il punteggio verrà riconosciuto agli apicoltori che hanno conferito il consenso all'Associazione per l'attività di raccolta ed inserimento dei dati nella Banca Dati api RER che si è svolta nel periodo 1^ novembre – 31 dicembre 2023.

Verranno quindi tenuti in considerazione i consensi conferiti alle Associazioni nell'anno 2023 e comunicati all'Amministrazione regionale da parte delle Associazioni nel settembre 2023, con eventuale integrazione entro il 31 gennaio 2024.

14\_ Qual è l'obiettivo sottostante il criterio di priorità che premia il numero di apiari oggetto di impegno detenuti NON in Aree della Rete Natura 2000?

RISPOSTA:

L'obiettivo è favorire la presenza di insetti pronubi in aree meno naturalizzate e contemporaneamente evitare la concorrenza delle api verso gli altri pronubi in aree più naturalizzate (come si assume siano le aree Rete natura 2000).

15\_ Apiario nomade o stanziale: da fede quanto registrato in BDA al 1/1/2024, oppure ci si può anche trasformare per esigenze, rispettando la comunicazione alle Ausl di competenza?

**RISPOSTA:**

La scheda ACA 18 del PSP nazionale approvato dalla Commissione UE, prevede esplicitamente che il sostegno deve essere garantito agli alveari censiti all'1/1/2024. Indipendentemente da una precedente classificazione diversa degli apiari in BDN apistica, è al momento della predisposizione della domanda che il beneficiario "compone" i singoli apiari che andrà a realizzare sul territorio, rispettando le regole del Bando. Ovviamente, la BDN sezione apistica dovrà essere debitamente aggiornata ed allineatae gli spostamenti registrati.

16\_ Negli apiari possono essere presenti nuclei per la vendita, da luglio ad aprile; l'apiario viene successivamente ripopolato con nuovi nuclei, così ogni anno: è corretto ai fini dell'impegno, mantenendo le stesse quantità dichiarate nella domanda? Cioè, i nuclei sono considerati diversi dagli alveari da produzione miele?

**RISPOSTA:**

Ai fini del sostegno e dell'impegno sono considerati solo gli alveari censiti nella BDN apistica. L'impegno è mantenere il numero di alveari presenti nell'apiario già presente o posizionato nell'area prevista per l'intervento (all'interno della zona eleggibile): il periodo dell'impegno (365 giorni per gli stanziali, il periodo scelto per i nomadi) e le coordinate geografiche sono indicate in domanda.

17\_ In merito alla distanza di 2,2km da rispettare tra apiari dello stesso apicoltore, siano essi in zona eleggibile o non eleggibile, nel caso successivamente arrivi un altro apiario in modalità stanziale/nomade che, come distanza, rispetta solo il Regolamento regionale n. 18 del 1995 articolo 5 e non i 2,2km, si rischia di non rispettare l'impegno?

**RISPOSTA:**

L'impegno della distanza da rispettare fra gli apiari ricade solo sugli apiari detenuti dall'apicoltore beneficiario. Gli apiari degli apicoltori non beneficiari sono tenuti a rispettare solo la normativa vigente.

18\_ Nel caso su diradassero gli apiari già censiti in BDN per partecipare al bando SRA18, ma vicino a questi apiari ci siano già altri apicoltori storici e stanziali e la distanza dei 2,2km fra gli apiari non è rispettata, come ci si comporta (nel rispetto della normativa regionale)?

**RISPOSTA:**

L'impegno della distanza da rispettare fra gli apiari ricade solo sugli apiari detenuti dall'apicoltore beneficiario. Gli apiari degli apicoltori non beneficiari sono tenuti a rispettare solo la normativa vigente.

19\_ In caso di apiari condotti in terreni di non proprietà occorre un contratto di conduzione di quella superficie utilizzata?

**RISPOSTA:**

Il bando non richiede questo tipo di requisito.

20\_ Se un apicoltore ha un apiario inserito nella domanda e a 950mt ne ha un altro non inserito la richiesta non può essere accettata? Nel caso deve diradare a 2,2km da apiario ad apiario?

**RISPOSTA:**

Per essere ammissibile deve garantire la distanza prevista (2,2 km) fra tutti gli apiari detenuti. Non è obbligatorio mettere sotto impegno tutti gli alveari, ma la distanza fra gli apiari va rispettata a prescindere se gli apiari sono costituiti da alveari sotto impegno oppure no. Gli alveari di uno stesso apiario devono essere tutti sotto impegno.

21\_ C'è un tempo limite entro il quale "diradare" gli apiari? si deve fare prima della domanda ACA 18 oppure si può fare dopo?

**RISPOSTA:**

Nella domanda di sostegno 2024 (mese di marzo) si deve indicare un posizionamento degli apiari già conforme ai requisiti richiesti dal bando (con relativo aggiornamento della BDN apistica), utilizzando la carta ACA 18 che individua le aree eleggibili. Il posizionamento potrà essere aggiornato ogni anno ad ogni domanda di pagamento, che si farà nello stesso periodo e che sarà, al contempo, una domanda di pagamento relativo all'impegno dell'anno precedente e di comunicazione/aggiornamento di informazioni in merito all'anno in corso.

22\_ Se due apiari distanti 50/200 mt ma che NON superano il totale di 80 alveari può essere accorpato in BDN in uno solo ed essere preso in considerazione per la domanda ACA 18?

**RISPOSTA:**

in questo caso, dei due apiari detenuti (e quindi già censiti e georeferenziati nella BDN apistica) uno rimarrà con zero alveari, l'altro sarà "caricato" di tutti gli alveari (con relativo aggiornamento della BDN apistica).

23\_ Si possono accorpare alcuni apiari distanti tra di loro meno di 900mt/1,2km?

**RISPOSTA:**

Il requisito è che tra gli apiari detenuti, al termine della "composizione" realizzata sul territorio, sia rispettata la distanza di 2,2 km, come previsto dalla scheda del PSP approvato dalla Commissione UE. L'indicazione della dislocazione degli alveari si fa al momento della compilazione della domanda di sostegno (e poi ogni anno ad ogni domanda di pagamento). Il numero degli alveari è stato fissato ed è quello relativo al censimento 2023 (cioè gli alveari detenuti al 1/1/2024). La BDN sezione apistica deve poi essere sempre tenuta allineata ed aggiornata.

# **PRESCRIZIONI FITOSANITARIE RELATIVE ALLA MOVIMENTAZIONE DEGLI ALVEARI PER IL CONTROLLO DEL COLPO DI FUOCO BATTERICO NELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA. ANNO 2024**

## **D E T E R M I N A**

1. di vietare, nel periodo compreso **tra il giorno 15 marzo e il 30 giugno 2024**, la movimentazione degli alveari ubicati nell'intero territorio delle province della Regione Emilia-Romagna verso territori del territorio nazionale riconosciuti indenni da *Erwinia amylovora* (zone protette), fatto salvo quanto disposto nel successivo punto 2);
  2. di consentire, nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 30 giugno 2024, lo spostamento degli alveari ubicati nei territori citati al punto 1) verso zone ufficialmente indenni da *Erwinia amylovora* (zone protette), ma solo previa l'adozione delle misure di quarantena riportate nel successivo punto 3); per quanto riguarda l'Italia, le zone protette sono le seguenti: Abruzzo, Puglia, Basilicata, Calabria, Campania (esclusi i comuni di Agerola, Gragnano, Lettere, Pimonte e Vico Equense nella provincia di Napoli, Amalfi, Atrani, Conca dei Marini, Corbara, Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano, Ravello, Scala e Tramonti nella provincia di Salerno), Lazio, Liguria, Lombardia (escluse le province di Milano, Sondrio e Varese, i comuni di Fara Gera d'Adda e Pontirolo Nuovo nella provincia di Bergamo, il comune di Montevecchia nella provincia di Lecco, i comuni di Bovisio Masciago, Ceriano Laghetto, Cesano Maderno, Cogliate, Desio, Limbiate, Nova Milanese e Varedo nella provincia di Monza e Brianza ed esclusi i comuni (diversi da Acquanegra sul Chiese, Asola, Bozzolo, Canneto sull'Oglio, Casalromano, Marcaria, Mariana Mantovana, Redondesco, Rivarolo Mantovano e San Martino dall'Argine) nella provincia di Mantova), Marche (esclusi i comuni di Colli al Metauro, Fano, Pesaro e San Costanzo nella provincia di Pesaro e Urbino), Molise, Sardegna, Sicilia (esclusi i comuni di Cesarò nella provincia di Messina, Adrano, Bronte e Maniace nella provincia di Catania e Centuripe, Regalbuto e Troina nella provincia di Enna), Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto (escluse le province di Rovigo e Venezia, i comuni di Barbona, Boara Pisani, Castelbaldo, Masi, Piacenza d'Adige, S. Urbano e Vescovana nella provincia di Padova e i comuni di Albaredo d'Adige, Angiari, Arcole, Belfiore, Bevilacqua, Bonavigo, Boschi S. Anna, Bovolone, Buttapietra, Caldiero, Casaleone, Castagnaro, Castel d'Azzano, Cerea, Cologna Veneta, Concamarise, Erbè, Gazzo Veronese, Isola della Scala, Isola Rizza, Legnago, Minerbe, Mozzecane, Nogara, Nogarole Rocca, Oppeano, Palù, Povegliano Veronese, Pressana, Ronco all'Adige, Roverchiara, Roveredo di Guà, San Bonifacio, Sanguinetto, San Pietro di Morubbio, San Giovanni Lupatoto, Salizzole, San Martino Buon Albergo, Sommacampagna, Sorgà, Terrazzo, Trevenzuolo, Valeggio sul Mincio, Veronella, Villa Bartolomea, Villafranca di Verona, Vigasio, Zevio e Zimella nella provincia di Verona);
  3. che le misure di quarantena consistono nel mantenere gli alveari chiusi per 48 ore, fino al momento della loro collocazione nella nuova postazione; la durata della chiusura può essere ridotta a 24 ore qualora ogni alveare sia sottoposto, prima della chiusura, a un trattamento antivarroa a base di un farmaco veterinario autorizzato, contenente quale principio attivo l'acido ossalico;
  4. di stabilire che i soggetti interessati, prima di effettuare spostamenti di alveari nel periodo suindicato, devono comunicare al Servizio Veterinario della Unità Sanitaria Locale competente per il territorio ove ha sede l'apiario la misura di quarantena adottata, utilizzando il modello allegato alla presente determinazione, e che tale misura deve essere opportunamente documentata;
  5. di trasmettere il presente atto al Servizio Fitosanitario Centrale e ai Servizi Fitosanitari regionali; 6. di pubblicare integralmente il presente atto sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna, al fine di garantirne la più ampia diffusione, dando atto che ne verrà data idonea informazione sul seguente sito: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario>
- L'inosservanza delle prescrizioni sopra impartite è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 1.000,00 euro a 6.000,00 euro, ai sensi dell'art. 55, comma 15, del D. Lgs. 02 febbraio 2021, n. 19.

**Stefano Boncompagni**

**La determina completa è consultabile sul sito dell'ARA:  
[www.arapicoltori.com](http://www.arapicoltori.com) con i relativi moduli**

## Scheda identificativa

### Potenziali errori con altri insetti

Se si stampa questa pagina su un foglio A4, gli insetti appariranno a grandezza naturale.  
Ulteriori informazioni ed una scheda di segnalazione su internet:  
[http://inpn.mnhn.fr/espece/cd\\_nom/433589/tab/fiche](http://inpn.mnhn.fr/espece/cd_nom/433589/tab/fiche)



Il **calabrone asiatico**, conosciuto anche come calabrone a zampe gialle, *Vespa velutina*, ha una livrea bruno-nerastra, con una larga banda giallo-arancio sull'addome e una sottile banda gialla sul primo segmento. La testa vista di fronte è giallo-arancio e le zampe alle estremità sono gialle. Misura tra 17 e 32 mm.



Calabrone asiatico/calabrone a zampe gialle, *Vespa velutina*

Il **calabrone europeo**, *Vespa crabro*, ha un addome giallo chiaro, con bande nere. La testa di fronte è gialla e sopra rossa. Il torace e le zampe sono nere e bruno-rosastre. Le operaie misurano fra 18 e 23 mm e le regine fra 25 e 35 mm.



Calabrone europeo, *Vespa crabro*

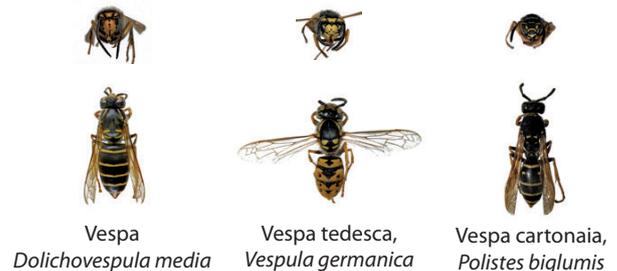
Il **calabrone orientale**, *Vespa orientalis*, ha la stesse dimensioni del calabrone europeo. Ha un corpo rossiccio e solo la testa, vista di fronte, ed una banda dell'addome sono gialli. E' presente solo nel sud-est europeo (sud Italia, Malta, Albania, Grecia, Romania, Bulgaria).



Calabrone orientale, *Vespa orientalis*

Le **vespe** sono più piccole dei calabroni. Le operaie alla fine dell'estate misurano circa 15 mm. Attenzione, la regina può superare leggermente i 20 mm, cioè la taglia del calabrone asiatico qui rappresentato, senza la testa. A primavera tuttavia le vespe possono essere più grandi delle prime operaie di calabrone.

La **vespa Mammut**, *Megascolia maculata*, è una delle più grandi vespe europee. Per questo motivo è frequentemente confusa con il calabrone asiatico. E' ricoperta da una fitta peluria e presenta un corpo nero lucido. La testa sopra è gialla e l'addome presenta 4 zone gialle e glabre. E' un parassita di larve di grossi coleotteri (come il maggiolino).



Vespa  
*Dolichovespula media*

Vespa tedesca,  
*Vespula germanica*

Vespa cartonaia,  
*Polistes biglumis*

La **vespa del legno**, *Urocerus gigas*, è un imenottero la cui larva si nutre di legno. Questa vespa a bande nere e gialle può essere facilmente distinta dal calabrone per il suo corpo cilindrico e le sue lunghe antenne completamente gialle. La femmina può raggiungere i 45 mm di lunghezza e ha un lungo ovopositore che le permette di deporre le uova nei tronchi d'albero. Questa specie è innocua per l'uomo.



Vespa Mammut,  
*Megascolia maculata*

Sirice gigante/vespa del legno,  
*Urocerus gigas*

L'**ape legnaiola**, *Xylocopa violacea*, misura 20-30 mm; è completamente nera con riflessi blu violacei. La femmina di questa ape solitaria costruisce il nido nel legno morto e raccoglie polline per nutrire le larve.



Ape legnaiola,  
*Xylocopa violacea*

Molte **mosche** (ditteri) assomigliano a vespe e calabroni, ma differiscono per avere un unico paio di ali, invece di due. I loro occhi sono generalmente più sporgenti e le antenne più corte.



*Volucella zonaria*

Mosche

*Milesia crabroniformis*

# Scheda identificativa

## Potenziali errori con nidi di vespe

Se si stampa questa pagina su un foglio A4, gli insetti appariranno a grandezza naturale.

Ulteriori informazioni ed una scheda di segnalazione su internet

[http://inpn.mnhn.fr/espece/cd\\_nom/433589/tab/fiche](http://inpn.mnhn.fr/espece/cd_nom/433589/tab/fiche)



A primavera, ogni regina fondatrice costruisce da sola il suo nido in un luogo spesso protetto. Nella maggior parte delle vespe il nido inizialmente rassomiglia ad una piccola sfera da 5 a 10 cm di diametro con un'apertura verso il basso. Nei calabroni, la colonia non esiterà a spostarsi se l'ubicazione non risulterà più adatta (mancanza di spazio o di sicurezza).



### Calabrone asiatico a zampe gialle, *Vespa velutina*

- 73% su alberi a più di 10 m di altezza
- 10% su edifici
- 3% su siepi
- sferica a piriforme
- Apertura piccola e laterale circa 60x80 cm



### Calabrone europeo, *Vespa crabro*

- Alberi cavi, camini
- Raramente aereo
- Cilindrico
- Apertura larga verso il basso circa 30x60 cm



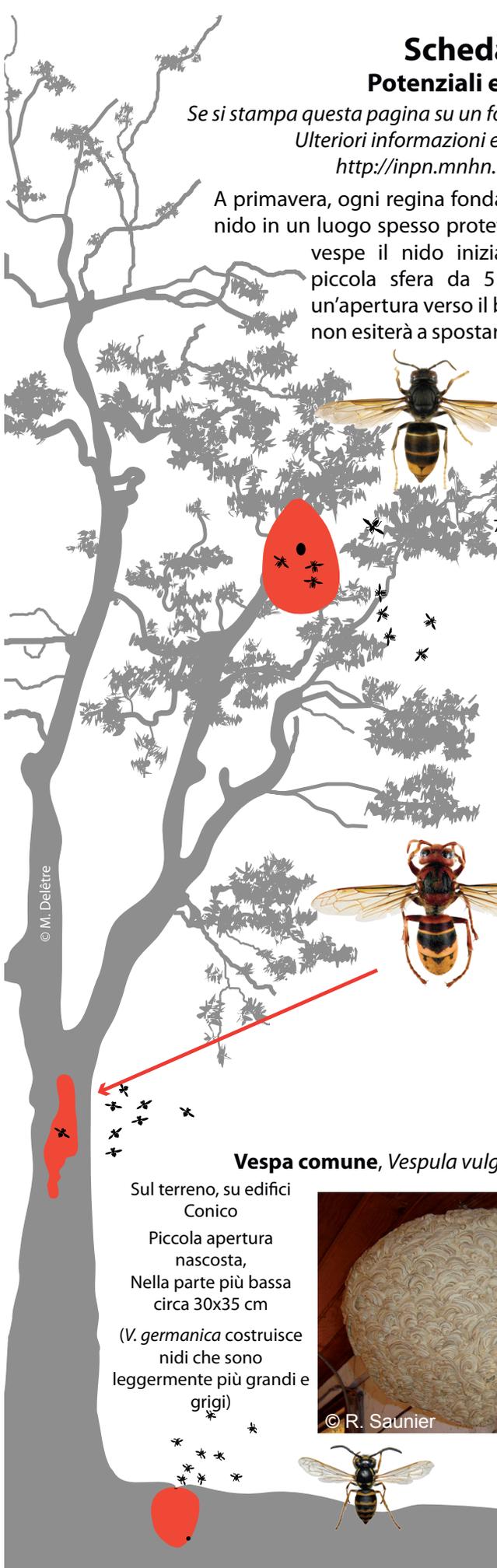
### *Vespa Dolichovespula media*

- Cespugli meno di 2 m
- Conico
- Piccola apertura in basso, decentrata circa 20x25 cm



### Vespa comune, *Vespula vulgaris*

- Sul terreno, su edifici
- Conico
- Piccola apertura nascosta,
- Nella parte più bassa circa 30x35 cm
- (*V. germanica* costruisce nidi che sono leggermente più grandi e grigi)



## + FOCUS

# Vespa Velutina, un pericoloso predatore per le api: conoscerla ed affrontarla

Vespa velutina è una specie di calabrone originaria del sud-est asiatico. Giunta in Europa nel 2004, nella regione francese dell'Aquitania, si è diffusa nel giro di pochi anni in tutta la Francia e in numerosi paesi confinanti, tra cui la Spagna nel 2010, il Portogallo nel 2012, l'Italia nel 2013, la Germania nel 2014, il Belgio e la Gran Bretagna nel 2016, la Svizzera e i Paesi Bassi nel 2017.

In Italia, la Vespa velutina è stata segnalata per la prima volta nel 2012 in provincia di Savona, ma la sua diffusione massiva è partita nel 2013 dal confine francese, estendendosi prima alla provincia di Imperia e poi a tutte le province liguri. In Italia è stata segnalata anche nel sud del Piemonte, nel nord della Toscana e recentemente in Lombardia al confine con l'Emilia-Romagna.

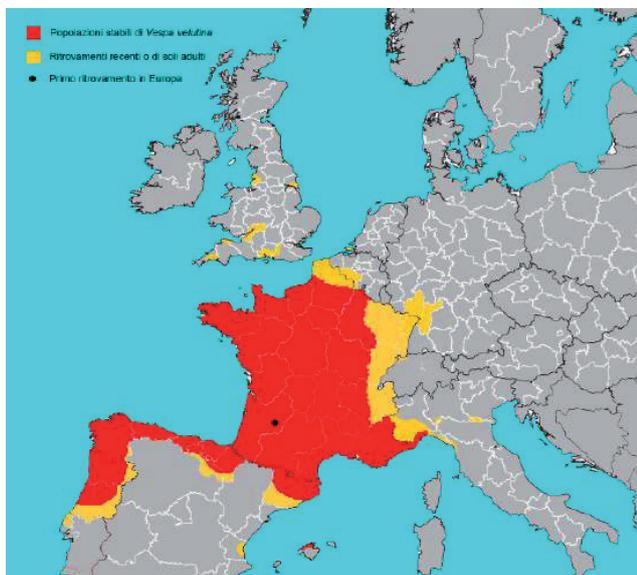
Come tutte le vespe, Vespa velutina è un predatore che si nutre di molte specie di artropodi, ma predilige le api da miele, che rappresentano fino ai due terzi della sua dieta. La predazione a carico degli alveari può essere così intensa da portarli al collasso. Nelle zone in cui è presente sono stati registrati danni agli alveari variabili tra il 50% e il

100%, dovuti sia alla predazione diretta, sia al fatto che le api degli alveari colpiti smettono di volare e di raccogliere scorte.

A luglio 2016 la Commissione Europea ha incluso la Vespa velutina nella lista delle specie esotiche invasive per le quali si applicano le norme del Regolamento (UE) 1143/2014, recepito in Italia con Decreto Legislativo n. 230 del 15 dicembre 2017. Questo sancisce l'istituzione di un sistema nazionale di sorveglianza per le specie invasive e definisce le misure di gestione volte all'eradicazione, al controllo o al contenimento delle loro popolazioni.

La sorveglianza della Vespa velutina viene effettuata attraverso il monitoraggio e la segnalazione. Il monitoraggio si effettua mediante bottiglie trappola riempite di sostanze attrattive per vespe e calabroni; le bottiglie vengono posizionate solitamente in prossimità degli apiari, che rappresentano già di per sé punti di attrazione. Lo svuotamento delle bottiglie ogni 7-15 giorni permette di verificare l'eventuale presenza della Vespa velutina. Ogni avvistamento, o sospetto tale, deve poi essere prontamente segnalato alle autorità o ai centri di ricerca. La rete Stopvelutina ha sul proprio sito un modulo on-line con il quale si può inviare una segnalazione allegando una foto ([www.stopvelutina.it](http://www.stopvelutina.it)). I ricercatori della rete rispondono dando indicazioni su come agire, sia nel caso si tratti della Vespa velutina, sia in caso di errate segnalazioni, fornendo dettagli su come identificare correttamente la specie. Gli apicoltori possono fare segnalazioni anche alle proprie Associazioni apistiche di riferimento e mandare campioni ai servizi veterinari della AUSL o agli Istituti Zooprofilattici del territorio. Tutte queste istituzioni si tengono in costante contatto tra loro, per attivare le opportune misure di controllo.

Ad oggi l'unico metodo autorizzato per la lotta alla Vespa velutina è la distruzione dei nidi. Poiché i nidi di questa specie si trovano spesso in posizioni elevate (perlopiù sugli alberi, ma anche sotto i tetti degli edifici, sui pali elet-



## FOCUS +



**Laura Bortolotti**

CREA - Centro di ricerca  
Agricoltura e Ambiente

trici, ecc...) la tecnica utilizzata prevede l'uso di aste telescopiche lunghe fino a 15 metri, dotate di un tubicino nel quale viene fatta scorrere permetrina in polvere, messa in pressione da un apposito serbatoio. Il nido viene forato con la punta dell'asta e la permetrina spruzzata al suo interno, dove rimane attiva, grazie alla formulazione polverulenta, fino alla sera, momento in cui i calabroni rientrano al nido.

Il problema di questa tecnica di lotta è che i nidi sono difficilmente individuabili nel territorio, perché rimangono nascosti nella chioma degli alberi fino alla caduta delle foglie. Pertanto, sono stati studiati sistemi per la ricerca dei nidi che prevedono di dotare i calabroni di un piccolo transponder (o "tag") che, una volta fissato sull'insetto, permette di seguirne il volo in tempo reale. I dispositivi usati sono di due tipi: il primo è un radar armonico, che utilizza un tag passivo, molto leggero, da applicare sul torace del calabrone, e permette di seguirne il volo per 500 metri e solo in assenza di ostacoli o rilievi. Il secondo è un ricevitore che sfrutta la tecnica della radio-telemetria e utilizza un tag attivo provvisto di batteria, che viene applicato sotto l'addome della vespa; rispetto al precedente ha lo svantaggio



di utilizzare un tag molto pesante, ma il ricevitore è in grado di seguire il calabrone fino a distanze di oltre 1 km e di mantenere il segnale anche in presenza di ostacoli.

La difficoltà di trovare i nidi e neutralizzarli ha portato a studiare sistemi alternativi, in grado di portare alla loro neutralizzazione in maniera indiretta. Il "Metodo Z" è un sistema brevettato dall'ente di sviluppo

tecnologico Mohos-Zagni GbR, che utilizza le operaie di Vespa velutina per veicolare al nido una molecola insetticida. I calabroni catturati presso gli alveari vengono contaminati, mediante un apposito dispositivo, con piccole quantità di principio attivo, che viene disperso nel nido dai calabroni stessi al loro rientro. Questo sistema è allo studio da alcuni anni nella rete Stopvelutina e ha mostrato un'elevata efficacia sia nella neutralizzazione dei nidi, sia nella riduzione della predazione presso gli alveari. Il sistema viene per ora utilizzato in via sperimentale, in quanto il dispositivo è allo stadio di prototipo e la molecola è in corso di registrazione. Le procedure per ottenere la sua autorizzazione ufficiale come

tecnica di controllo di Vespa velutina sono attualmente in corso. ■



**ASSOCIAZIONE  
ROMAGNOLA  
APICOLTORI**

Via Libeccio, 2/b  
48012 Bagnacavallo (RA)  
Tel. 0545 61091  
Cell. 348 3358240  
E-mail: info@arapicoltori.com  
www.arapicoltori.com

## API REGINE

di razza ligustica  
allevate da soci apicoltori  
(iscritti all'Albo Allevatori  
Regionale e Nazionale).  
Api regine F1 discendenti da  
42 madri poste sotto controllo  
e testate con metodi razionali  
dal programma di selezione  
coordinato dall'ARA

- Sciame su 5 telaini e famiglie d'api
- Pappa Reale Italiana (anche in confezioni da 10 g)
- Mieli mono e poliflora
- Cera e propoli

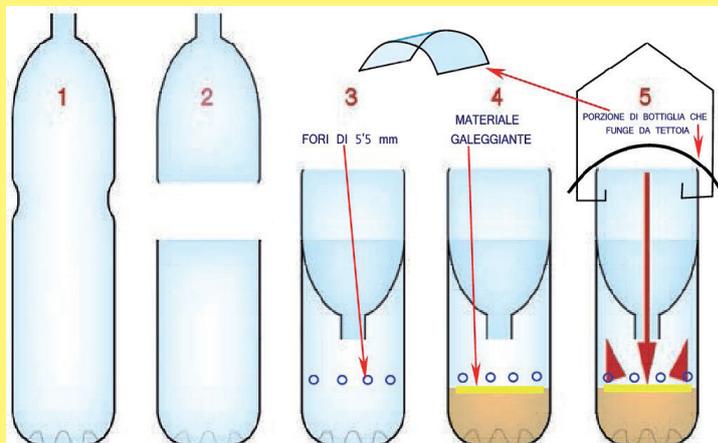


*Siamo una Cooperativa seria e qualificata  
che garantisce per i prodotti dei suoi 500 Associati*

Le trappole anti-vespa sono dei contenitori che attirano gli insetti mediante sostanze attrattive e li catturano al loro interno.

## Come si fa una trappola

Basta prendere una comune bottiglia di plastica da 1,5 L e tagliarla in due parti, come nella figura.



Nella parte inferiore va messa l'esca zuccherina. La migliore esca è risultata essere il contenuto di una lattina di birra chiara (4.7% di alcool) perché non è attrattiva per le api. La parte superiore della bottiglia va inserita nella prima metà, ma capovolta.

Per permettere l'uscita di altri insetti catturati dalla trappola si consiglia di fare dei **fori di mm 5,5** e porre un **galleggiante** nella birra.

Per proteggere la trappola dalla pioggia si può apporre una tettoia.

Le trappole possono essere sistemate nei diversi ambienti senza limitazioni, appendendole a rami di alberi e arbusti, oppure a ganci realizzati appositamente, a una altezza dal suolo di 1,50-1,80 m.

In un apiario, collocare le trappole ai lati delle file di alveari, a 20-50 cm ca dalla parete dell'arnia e ad altezza non superiore al livello del tettuccio.

L'esca deve essere sostituita circa ogni 2 settimane.



Al servizio  
degli  
apicoltori



**LEGA** srl

**Costruzioni Apistiche**

Via Maestri del Lavoro, 23

48018 Faenza ITALY

Tel: +39 0546 26834

info@legaitaly.com

www.legaitaly.com



Co-funded by  
the European Union



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA  
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE  
E DELLE FORESTE



Realizzato  
con il contributo  
previsto  
dal regolamento  
CEE 2115/21



## AGRICOLTURA VIVA

### SOLUZIONI PER LO SVILUPPO RURALE

Dalle migliori tradizioni costruiamo  
il futuro del nostro territorio. **Insieme.**

**RAVENNATE  
FORLIVese  
E IMOLESE**  
GRUPPO BCC ICCREA

[www.labcc.it](http://www.labcc.it)



Messaggio promozionale con finalità pubblicitarie. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi in vigore all'apertura del rapporto, a disposizione della clientela presso le filiali de La BCC Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese e consultabili sul sito internet [www.labcc.it](http://www.labcc.it). La concessione dei finanziamenti rimane condizionata alla preventiva valutazione della Banca.